

3° conferenza del ciclo

PIANETA TERRA - dall'ARTICO all'ANTARTICO: IERI.....OGGI

Maranzana, 12 Ottobre 2013



Sabato, 12 Ottobre Ore 15,30
TERRA DEL FUOCO:
Sulle tracce di G. BOVE
e Padre A. De AGOSTINI
PIERO BOSCO, capo spedizione
racconta.....

Oltre alla pronipote dell'esploratore sig.ra Franca Bove, c'era un pubblico davvero numeroso nella sala multimediale del Municipio di Maranzana Casa Natale e Museo dell'Esploratore Giacomo Bove.

Dopo l'introduzione ed il saluto del presidente dell'Associazione e del Sindaco, la parola a Piero Bosco, esploratore di La Morra (CN) il quale nel 2012, 130° anniversario della spedizione Bove in Patagonia e Terra del Fuoco verso l'Antartide, ha ripercorso un tratto della spedizione del 1881-82.

Nell'occasione, Piero ed il suo gruppo, presente alla giornata, hanno posato una targa ricordo consegnata loro dalla nostra associazione culturale.

Oltre ad aver raccontato questo emozionante momento storico con gli onori della bandiera italiana e le riprese televisive di RAI UNO ha esaminato il progetto Antartide nato nella mente di Giacomo Bove durante il lungo sverno a Pitlekai, mentre idrografo della spedizione Nordenskiold, sulla nave Vega cercava il Passaggio di Nord Est. Il progetto esposto al suo sincero amico Cristoforo Negri, fondatore e già presidente della Società Geografica Italiana venne condiviso e pubblicizzato.

Bosco ha poi illustrato tale grandioso progetto italiano corredato da uno studio molto approfondito sui passati viaggi antartici, evidenziando soprattutto l'originalità e la complessità del progetto (tra l'altro studiato da un giovane marinaio di 28 anni) visto che l'obiettivo era una parte del mondo fino ad allora totalmente sconosciuta.

Come diceva Bove è stato evidenziato che il progetto:

“avrebbe avuto miglior successo degli altri esploratori, poiché dopo COOK che non aveva trovato il continente, erano state fatte spedizioni ma LE NAVI A VELA impiegate, non costruite per la NAVIGAZIONE POLARE, non potevano avventurarsi tra i ghiacci senza grave pericolo e NON essendo fornite di VIVERI sufficienti ed allestite a sopportare i rigori di uno sverno polare, le ciurme erano minacciate dallo SCORBUTO; Era perciò molto IMPRUDENTE non assicurarsi le vie ai porti di rifornimento situati a enormi distanze e trovarsi ad avanzata stagione nelle regioni australi. Al massimo le altre spedizioni duravano 2-3 mesi. NESSUN CAPITANO PENSO' MAI AD UNA spedizione che sarebbe durata 3 anni ed avrebbe avuto il vantaggio di SFRUTTARE TUTTA LA STAGIONE DELLA NAVIGABILITA' con il VANTAGGIO ANCHE DELLE ESCURSIONI INVERNALI CON SLITTE. La spedizione italiana sarebbe stata la PRIMA ed avrebbe cercato di risolvere tutti gli interrogativi su UN CONTINENTE DEL SUD.”

La giornata si è conclusa con una degustazione dei vini della Cantina La Maranzana.